

La storia

1. Dal 1726 al 1793

Le Suore di S. Francesco di Sales o Salesie sono una Congregazione nata dall'esperienza umana e spirituale di Don Domenico Leonati, sacerdote padovano (1703-1793) il quale, sensibile ai bisogni della gioventù, rivolse ad essa tutta la propria attenzione pastorale.

Tra il 1726 e il 1730, avvia in Padova un Collegio-Convitto per la formazione dei giovani. Trasferito a Montagnana nel 1730, ripete la stessa esperienza per aiutare gli studenti universitari.

Da parroco a Ponte di Brenta (1737-1751), si dedica a quella che sarà fino alla morte la sua principale attività pastorale: l'educazione di ragazze e di giovani povere e abbandonate. Per loro, nel 1740, istituisce un Conservatorio e, per volontà del Vescovo Rezzonico, nel 1751, trasferisce l'opera a Padova in località Vanzo.

Nella nuova sede l'attività si espande, sostenuta anche da molte giovani desiderose di consacrare la propria vita a Dio e di collaborare nella missione educativa. Queste giovani, chiamate *Vergini di Vanzo* dal nome del sobborgo di Padova, sotto la guida del Fondatore, estendono la loro attività in varie zone della città dando vita alle prime scuole gratuite. Nel 1756 le troviamo in contrada S. Matteo, in contrada Savonarola, in contrada S. Girolamo e in Borgo S. Croce. In seguito nelle scuole si accoglieranno anche ragazze della piccola e media borghesia. Tutta Padova è interessata a quest'opera di prevenzione e di educazione delle fanciulle. Tale opera che si distingue da quella di altri istituti che mirano piuttosto all'educazione dei figli della nobiltà, oppure alla formazione di giovani che aspirano alla vita religiosa.

Presso le Vergini di Vanzo le fanciulle, accolte all'età di 12 anni, apprendono la dottrina cristiana, a leggere, scrivere, cucire e ricamare per essere in grado di inserirsi nella società e diventare brave madri di famiglia.

Nel 1791 Don Domenico Leonati estende l'attività educativa anche a Venezia, nella parrocchia di S. Cassiano, dove avvia una scuola gratuita per fanciulle bisognose. Tale scuola è ancora oggi funzionante.

2. Dal 1793 al 1900

Il periodo che segue la morte del Fondatore (1793) è segnato da un orizzonte politico cupo e preoccupante che culminerà, nel 1810, con la soppressione napoleonica delle congregazioni religiose.

Purtroppo il fiorente Conservatorio di Vanzo e le altre quattro fondazioni non ne sono risparmiate.

Passata la bufera, Madre Pasqua Sandrini, Vergine di Vanzo, riavvia l'opera spostando la sede da Vanzo a Borgo Santa Croce, nel Collegio dei Padri Somaschi. Il nuovo ambiente è più conveniente e idoneo ad ampliare il campo di lavoro. Nel 1824, ottenuto il tanto atteso decreto dalle autorità, l'opera educativa, che era Convitto interno, inizia ad includere anche la scuola elementare pubblica.

Nel 1855 si affaccia il pericolo di una nuova soppressione. È un periodo di grandi timori e scompigli, ma nel 1866 arriva la conferma che il Collegio di Santa Croce in Padova non rientra

nell'elenco delle opere da sopprimere. Ma seguono anni duri, difficili, segnati anche dal sopraggiungere della peste.

3. Dal 1900 al 2016

Il 1905 segna un nuovo vigore all'opera educativa delle Salesie, tanto che arrivano a spingersi anche in altri continenti. In breve tempo in Patria troviamo le Suore presenti in sedici diverse Diocesi. In soli cinquant'anni vengono aperte più di cento case. Presso le parrocchie dei vari paesi le Salesie sono impegnate nelle scuole materne, nelle scuole elementari, nelle scuole di lavoro, nei dopo scuola, negli educandati, negli orfanotrofi, negli oratori parrocchiali, nelle mense accanto agli operai...

Durante la seconda guerra mondiale, una bomba distrugge un'ala dell'Istituto e in un'altra ala viene allestito un ospedale oftalmico. In questi periodi drammatici segnati da povertà e paura, troviamo le Salesie profughe tra i profughi, ma le difficoltà non spegneranno la loro preziosa attività educativa.

Tra aperture e chiusure, toccate dal susseguirsi degli avvenimenti, attente all'evolversi della storia, le Salesie si dedicano ancora oggi, con competenza e amore, al servizio educativo-pastorale del prossimo.

Integrate nelle varie Chiese locali, radicate nel carisma apostolico del Fondatore e sostenute dall'esempio e dall'intercessione della Beata Liduina, una loro consorella, coltivano ancora oggi la capacità di vicinanza e di dono promuovendo con semplicità cammini di relazione umana e cristiana nei contesti in cui vivono.